

L'ultimo appello di Domenica Cordoni

La presidente della Combattenti e Reduci si è spenta domenica 7 febbraio. A lei si deve il Museo dedicato ai santangiolini in guerra

di **Lorenzo Rinaldi**

Una delle ultime uscite pubbliche era stata la presentazione, il 13 novembre 2015, del libro *Il Piave mormorava*, organizzata dalla "sua" Combattenti e Reduci in collaborazione con la Società della Porta-Il Ponte. Si è spenta domenica 7 febbraio, all'ospice di Casalpusterlengo, Giovanna Domenica Cordoni, 65 anni, presidente della sezione di Sant'Angelo Lodigiano dell'Associazione Combattenti e Reduci e fondatrice assieme al papà del Museo storico dell'associazione.

Aveva trascorso il Capodanno a Roma. Poi un male, le visite mediche e la terribile diagnosi. Un mese circa di ospedale e la triste notizia. La comunità barsina perde una figura di rilievo nel campo dell'associazionismo. In pensione dopo aver lavorato presso la Farmacia Lugli di via Umberto, è stata per lungo tempo "braccio destro" del papà Domenico nella locale Combattenti e Reduci e ne ha preso il posto alla presidenza pochi anni fa, ridando slancio al sodalizio e inaugurando una stagione molto florida sotto il profilo culturale. Accanto all'impegno nella Combattenti anche quello alla guida dei Genieri e Trasmettitori.

Convinta sostenitrice del valore del "ricordo", è stata la fondatrice insieme al papà del Museo storico dell'Associazione Combattenti e Reduci, collocato nei locali



della sezione, in via Forlani, già via del Mulino. Si può affermare senza tema di smentita che senza Giovanna Domenica Cordoni il Museo non sarebbe mai esistito. È stata lei negli anni a raccogliere un'infinità di documenti, cimeli, uniformi, fotografie e medaglie, donate prevalentemente dalle famiglie santangioline affinché il ricordo dei genitori e dei nonni impegnati al fronte nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale non venisse disperso. Ed è stata Giovanna Domenica Cordoni, con caparbità, a impegnarsi per far conoscere il Museo il più possibile, anche fuori dai confini santangiolini. Decine le scolaresche che lo hanno visitato, migliaia le persone che sono entrate, come testimoniano i quaderni delle presenze che la signora Cordoni gelosamente custodiva.

Pochi giorni dopo la morte, il fratello Giancarlo Cordoni, già sindaco di Lodi Vecchio per due mandati, ci ha consegnato l'ultima lettera scritta dalla sorella pochi giorni pri-

ma di spegnersi. Si tratta di un appello rivolto al commissario straordinario che regge il Comune di Sant'Angelo. Appello nel quale chiedeva a Mariano Savastano una sede adeguata per la Combattenti e soprattutto il Museo storico. La lettera porta in calce la firma del 4 febbraio 2016. *"Illustrissimo dottor Savastano, avrei voluto poterla incontrare personalmente ma purtroppo sono inchiodata in un letto di ospedale"*, così si apre la lettera indirizzata al commissario straordinario. *"Le invio queste poche righe per ricordarle il problema inerente la nostra associazione. Come ho già avuto modo di rappresentarle - prosegue Giovanna Domenica Cordoni - la collocazione del Museo delle guerre, curato dalla nostra associazione, necessita di spazi più adeguati degli attuali. Infatti, come certamente ricorderà, il Museo è già stato oggetto di due furti per cui, a breve, dovremo raccogliere i fondi necessari a dotare l'attuale sede di un sistema anti intrusione. Prima però di procedere all'installazione di tali dispositivi avrei necessità di conoscere se l'amministrazione comunale da lei rappresentata ha intenzione di proporci una sede più idonea per continuare l'importante lavoro di testimonianza portato avanti dall'Associazione Combattenti e Reduci. Conoscendo la sua sensibilità sono certa che il suo interessamento porterà a frutto quanto auspicato"*.

Ricordi in bianco e nero



Settant'anni fa avvenne la nascita della Repubblica Italiana, a seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno 1946, indetto per stabilire la forma di stato da dare all'Italia dopo la Seconda guerra mondiale, che vide il 54,3% dei cittadini favorevoli alla repubblica e il 45,7% cittadini favorevoli alla monarchia. Una data di grande importanza per la storia dell'Italia contemporanea che dal 1948 verrà ufficialmente fissata al 2 giugno giorno di festa nazionale.

La foto che pubblichiamo documenta la celebrazione della festa della Repubblica il 2 giugno 1956, sessant'anni fa, avvenuta a Sant'Angelo nel cortile della caserma dei Carabinieri, allora ubicata in via XX Settembre, iniziativa promossa da Sante Bruno, classe 1901, (ritratto nella foto alle spalle del maresciallo dei carabinieri) nativo di Altamura (Bari), carabiniere in congedo sfollato da Milano a Sant'Angelo nel corso

dell'ultimo conflitto mondiale, con i figli Antonia e Michele che hanno concesso questa foto.

Sullo sfondo di un grande drappo tricolore sono ritratti un nutrito gruppo di autorità e cittadini, in prima fila, al centro, è riconoscibile Domenico Savarè primo sindaco santangiolino del dopoguerra che lascerà l'incarico a Gino Pasetti (il settimo da sinistra in piedi) eletto nella competizione elettorale del 27 maggio. Sono presenti, oltre ai carabinieri della stazione con il loro maresciallo e i carabinieri in congedo, personaggi istituzionali come il medico condotto Dolcini, il comandante dei vigili del fuoco Pasetti, il responsabile dell'ufficio del registro Barone, il segretario comunale Colapinto, il presidente dei combattenti Legora, ed altri ancora. Nell'ultima fila, in alto a destra, spiccano le figure del vigile Baggi e del messo Tacchini, storici dipendenti comunali.

Antonio Saletta

Un breve racconto della nostra affezionata lettrice Rina Sali, ancora carico di emozione per quanto accadde in quei giorni.

El 25 April 1945 a Sant'Angel

A vùndešur de matina del 25 April le campàne i sunèvan da fàte 'gni 'l balurdòn. La gènte la ridèva, la šgariva: "È finide la guèra! È finide la guèra!". I 'ndèvan tūti in cèša e le dōne i preghèvan: "Signūr el mè fiōl! Madre Cabrini el mè òme!". Nōme fiulén 'ndèveme inànse e indrè e brigulèveme tūti per la cuntentèsa d'i gràndi. 'Ndài in cèša ànca el spesè che stèva sūta de nōme. 'Ndài in cèša ànca Giuàn Pajòn sènsa calsète, cun le sòcule pūsè rùte che giūste, cui calsòn dešbutunàdi in vita, perchè la pànsa la ghe manchèva no, cun canotiera e bretèle e cun le man

piène de gras, perchè l'èr adrè a giustà unchicòs. Dòpu cumència a rivà i prešunè, cun le stampèle perchè i gh'èvan vùde i pé šelàdi nēla campàna de Rùsia.

E i Tedèsci in fila per quàter, nānca vōn cun le stringhe d'le scàrpe, la diviša rùta o dešbutunàda, la tēsta bàsa, i 'ndèvan a ca'. Ve diši la verità: ò pregàde per lur. M'è 'gnūde in mēte chél giùn che 'gnèva a careàs el mè Italo, perchè el gh'èva un fiulén in Germània che 'l ghe sumiglièva e truèvi no giūste che, per la tēsta balurda de pòchi, ghe 'ndèva de mèš tanti bràvi fiōi.

IL VOLONTARIATO SI PRESENTA

ACLI, Ferrari Club e Gruppo Podisti hanno accolto l'invito de *IL PONTE* ed hanno inviato le loro sintetiche "SCHEDE DI PRESENTAZIONE". Le proponiamo a tutti i nostri lettori, che potranno, in tale modo, conoscere le attività di chi si adopera in modo disinteressato, per soddisfare alcuni bisogni dei loro concittadini. In questo modo *IL PONTE* non solo intende divulgare le attività delle Associazioni, ma vuole anche stimolare coloro che verso queste attività avvertono interesse e affinità di spirito ad avvicinarsi ed a prendere parte alle loro iniziative.

Circolo ACLI di Sant'Angelo Lodigiano - Associazione di promozione sociale

- **Anno di costituzione:** 1997
- **Sede:** Via Mons. Rizzi, 4 - tel/fax 0371/933350 - mail: acli.sal@tiscali.it - Associato al Patronato ACLI - Largo Mercato del grano, 4 - tel/fax 0371211445
- **Luogo di riunione:** presso la sede in Via Mons. Rizzi, 4
- **Contatti:** Presidente Paolo Merli tel. 333.4153814 - Pinuccia Bracchi tel. 329.0692557
- **Scopi sociali:** Promozione sociale, educativa e culturale, aggregazione e integrazione rivolta a tutti i cittadini, con particolare riguardo a minori, alunni disagiati, immigrati e relative famiglie.
- **Soci:** tessera annuale € 16 per adulti e € 11 per familiari e giovani fino ai 32 anni.
- **Attività svolte in passato:** progetti educativi e doposcuola gratuiti per alunni a rischio dispersione scolastica; progetti di inclusione sociale; percorsi di alfabetizzazione e integrazione per minori e adulti stranieri; iniziative culturali e aggregative. (gite, visite a musei, spettacoli teatrali e musicali, serate a tema)
- **Programma attività 2016:** Progetto educativo "Per crescere insieme" (per 70 alunni delle scuole elementari e medie in difficoltà); Progetto "Sport x tutti" (educazione motoria alle Elementari Morzenti); collaborazione con la Caritas Parrocchiale; gite, spettacoli teatrali e concerti; corso di Taiji Quan.

Scuderia Ferrari Club Sant'Angelo Lodigiano

- **Anno di costituzione:** 1978
- **Sede:** Ristorante San Rocco
- **Presidente:** Maurizio Senna
- **Scopo sociale:** Divulgare passione automobilistica
- **Soci:** tesseramento annuale a partire dal mese di marzo. La tessera viene inviata in un cofanetto dalla Ferrari, contenente la tessera e gadget
- **Attività svolte in passato:** fra le numerose attività citiamo il "Premio Cavallino d'oro istituito nel 1980", il premio giornalistico "Franco Lini", la visita allo stabilimento Ferrari, gli incontri con personaggi del mondo dell'automobile e delle corse automobilistiche
- **Il Programma del club prevede attualmente:** Incontro con i ragazzi delle Morzenti avente per tema la figura di "Enzo Ferrari". Il Presidente Maurizio Senna parlerà dell'uomo e del costruttore di automobili: uno dei più famosi uomini italiani e fra i più conosciuti nel mondo
- **Partecipazione all'evento mondiale a Lodi:** passaggio e controllo orario in Piazza della Vittoria della 1000Miglia
- **In data da destinarsi:** incontro con Marco Donnini, giornalista storico delle corse automobilistiche
- **In data da destinarsi:** visita alla Factory Ferrari a Maranello

Gruppo Podisti Sant'Angelo

- **Anno di costituzione:** 18 ottobre 1975
- **Sede:** Oratorio San Luigi di Sant'Angelo Lodigiano, con ritrovo tutti i giovedì sera alle ore 21,00 presso l'Oratorio femminile in via Don Savarè.
- **Presidente:** Salvatore Urpi tel. 0371.90029 cell. 335.7115976 e-mail s.urpi@tin.it
- **Scopo sociale:** sviluppo, diffusione e pratica dell'attività agonistica, amatoriale, dilettantistica rivolta a tutti
- **Soci:** per associarsi basta presentarsi il giovedì sera presso l'Oratorio Femminile
- **Attività svolte in passato:** la bandiera del Gruppo Podisti è stata portata in giro per il mondo in occasione delle varie manifestazioni podistiche internazionali
- **Il Programma 2016 prevede:** 1° Maggio 2016, organizzazione della 41a edizione della "Marcia BARASINA", manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti con percorsi a scelta di Km 6-13-19-21 attraverso cascine, campagne e risaie; manifestazioni territoriali FIASP

Sul prossimo numero de *IL PONTE* di giugno pubblicheremo la presentazione delle altre Associazioni che vorranno presentarsi a tutti i santangiolini. (Contatto: info@ilpontenotizie.it)

Due brutte notizie per l'ospedale

dalla prima pagina

del San Matteo di Pavia. Non vogliamo qui entrare nelle ragioni tecniche della scelta e sui numeri effettivi dell'utenza, quello che stigmatizziamo con forza è che tutto è stato fatto sopra la testa dei cittadini. E il colpo finale, la chiusura definitiva, è arrivata durante la fase del commissariamento del Comune di Sant'Angelo.

La decisione sul Primo intervento ormai è presa e indietro non si torna. Al suo posto è stato realizzato un ambulatorio per prestazioni infermieristiche, in ossequio alla tanto decantata trasformazione

dell'ospedale in Pot, Presidio ospedaliero territoriale, cambiamento di cui ad oggi non si capiscono nel dettaglio i benefici per i cittadini.

Da una situazione ormai irrimediabile, passiamo ora a un allarme rosso. Nelle scorse settimane i vertici dell'Azienda ospedaliera hanno indicato la possibile volontà di chiudere il servizio di day surgery di Sant'Angelo - che funziona bene e soddisfa l'utenza - per trasferire il tutto a Lodi. Orbene, non si capisce perché le sale operatorie del Delmati siano state rifatte solo pochi anni fa - spendendo soldi pubblici, cioè

soldi dei cittadini - se ora si ritiene che il servizio in quelle sale operatorie non possa più essere svolto. E' una questione di sicurezza? Lo si dica a chiare lettere. E' una questione di riduzione delle spese? I vertici dell'Azienda ospedaliera abbiano il coraggio di dirlo ai cittadini.

Ci poniamo un'ultima domanda. Ma il personale sanitario, i medici e gli infermieri che lavorano al Delmati, nella day surgery, non hanno nulla da dire a riguardo? "Il Ponte" è ovviamente disponibile a ospitare quanti volessero intervenire, in maniera qualificata e senza secondi fini elettorali, sul tema. A buon intenditor...